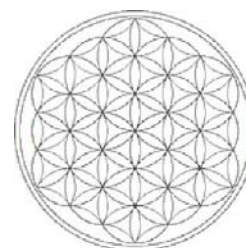




FILE DI SUPPORTO

Questo documento contiene una serie di elementi facenti parte dell'avventura "LA LANCIA DEL DESTINO" ma che sono stati esclusi dal file principale per motivi di spazio, in modo da rientrare nel limite di 75.000 caratteri imposto dalle regole del concorso Labyrinth 2006.

Il file di supporto presenta dettagli ed hand-out stampabili per i PG che secondo noi arricchiranno l'esperienza di gioco.



SOMMARIO

FILE DI SUPPORTO PER LA LANCIA DEL DESTINO

Elementi aggiuntivi del file di supporto

Le lettere di Savastani a Wyszynski	2	(da consegnare nella scena 9)
Il cardinal camerlengo	11	
Aquisgrana	12	
La Cattedrale di Aquisgrana	13	

Immagini da stampare e mostrare ai giocatori

I volti dei protagonisti	14
Ambienti e veicoli	15
Altre immagini	16

Lettera del 10 Ottobre 2008

*Al Nostro Venerabile Fratello
Cardinale Bernard Wyszynski,
Arcivescovo e Metropolita di Gniezno e di Warszawa*

Nella ricorrenza del decimo anniversario della mia nomina a cardinale camerlengo, Vi scrivo per esprimerVi con tutto il cuore la gratitudine che provai nei Vostri confronti in quella storica occasione e che ancora oggi non è sopita. Non posso dimenticare il ruolo che, dieci anni or sono, Voi avete all'interno del collegio cardinalizio nell'appoggiare la mia candidatura e spero di aver ripagato la fiducia Vostra e dell'intero collegio amministrando con saggezza i beni dello stato vaticano e della Nostra Santa Chiesa.

Non posso altresì dimenticare le sincere parole di stima e incoraggiamento da Voi espresse nei miei confronti durante tutto il periodo passato nella Vostra Gniezno, durante gli anni del seminario sotto la Vostra illuminata guida pastorale. È Vostro il merito di aver trasformato un irresoluto ed esitante sacerdote di provincia in un saldo pastore del Signore.

Cogliendo l'occasione di una mia visita a Gniezno nei prossimi giorni per presenziare in qualità di esperto a una conferenza con esperti religiosi e laici sul cristianesimo delle origini, spero di poterVi incontrare e salutarVi come capita a un figlio che non incontra il padre da molto, troppo tempo.

Mi valgo volentieri della circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio dell'Eccellenza Vostra Rev.ma.

Devotissimo

Card. SAVASTANI

Lettera del 3 Giugno 2009

*Al Nostro Venerabile Fratello
Cardinale Bernard Wyszynski,
Arcivescovo e Metropolita di Gniezno e di Warszawa*

Vostra Eccellenza Rev. Ma, Vi scrivo per condividere con Voi una scoperta di portata storica.

Ricorderete senza dubbio il Prof. Zacharia Adams, stimato docente di Storia Antica e Archeologia Mediterranea alla Berkeley University della Berkeley University, che Vi presentai in occasione del Workshop tenutosi nella Vostra Gniezno nell'Ottobre scorso.

Ebbene, il Prof. Adams avrebbe rinvenuto un codice miniato redatto a Reims da un monaco benedettino, tale Ermolao il Nero, vissuto nel IX secolo all'epoca di Carlo Magno, che ricostruirebbe con dovizia di particolari il passaggio di mano in mano di quella che alcuni vangeli apocrifi considerano un'antica e preziosa reliquia del cristianesimo delle origini, la Lancia di Longino, dal nome del centurione romano che trafisse il costato di Cristo Nostro Signore sulla Croce.

Pur non dando alcun credito ai vangeli apocrifi, il ritrovamento di questo documento ha un'enorme portata storica, e potrebbe confermare o smentire tutta una serie di ipotesi sulla storia della lancia custodita nella Weltliche Schatzkammer del museo dell'Hofburg a Vienna.

Ho sentito l'urgenza di confidarmi con una persona di grande fiducia quale Voi siete, ma Vi prego di mantenere assoluto riserbo finché non sarà verificata l'autenticità dell'opera. Nel frattempo Vi auguro fraternamente ogni bene in Cristo Nostro Signore.

Card. SAVASTANI

Lettera del 19 Agosto 2009

*Al Nostro Venerabile Fratello
Cardinale Bernard Wyszynski,
Arcivescovo e Metropolita di Gniezno e di Warszawa*

Rev. mo fratello, le prime analisi al Carbonio 14 e altre verifiche hanno dimostrato l'autenticità del codice e la sua traduzione, ormai in procinto di essere ultimata e alla quale io stesso ho preso parte, si è rivelata foriera di particolari sorprendenti.

Il monaco benedettino, conosciuto come Ermolao il Nero, in questo codice miniato che il professore ha ribattezzato con il nome tanto pittoresco quanto efficace di Storia e Profezie della Sacra Lancia, descrive con dovizia di particolari il passaggio di mano in mano della lancia attraverso i secoli.

Dal centurione Caio Cassio Longino, passando per gli imperatori Costantino, Teodosio e Giustiniano, i re barbari Alarico e Teodorico, e altri famosi o famigerati condottieri e sovrani, essa è giunta nelle mani del grande Carlo Magno, uomo per il quale, Voi ben sapete, nutro particolare ammirazione quale antesignano fautore dell'Europa Unita e uomo in grado di provare un tale sconfinato amore per la cultura. Carlomagno, vero *Crucibulum* della Storia, il crogiolo dove il destino del mondo fu temprato al fuoco della necessità!

Ce ne fossero oggi di uomini come lui tra i poteri temporali, capaci di illuminare lo stato laico come il Nostro Rev. mo Papa illumina la Nostra Chiesa!

Non vorrei però tediareVi con questi miei discorsi. Quello che ho da dirvi è di ben altra importanza, e riguarda ciò che Ermolao descrive nel seguito della sua opera. Da quanto sembra, il venerabile erudito non si è semplicemente limitato a descrivere la storia e le vicissitudini della lancia fino ai suoi giorni, cosa già di per sé notevolissima e di grande rilevanza storica.

Nella seconda parte del suo libro, Ermolao afferma a più riprese che la Lancia conferisce al suo possessore il potere di influenzare nel Bene o nel Male il destino del mondo.

Il monaco benedettino, che afferma di essere guidato da uno spirito che egli definisce "angelico", elabora una serie completa di profezie sui futuri possessori della lancia e sulla storia futura. Pur non dando mai indicazioni precise sui loro nomi, è fin troppo evidente che Ermolao si riferisca nel suo codice agli imperatori Sassoni, e poi ad Ottone I il Grande, agli Hohenstaufen, fino a Federico Barbarossa ed infine agli Asburgo.

Ermolao descrive eventi e personaggi di un tempo che per noi è passato, ma per che lui rappresentava il futuro! La nostra traduzione è giunta fino a quella che, a tutti gli effetti, sembra corrispondere alla descrizione della conquista di Vienna da parte della Germania nazista durante la Seconda Guerra Mondiale e all'ingresso del *fuhrer* nella Weltliche Schatzkammer, la cosiddetta Stanza del Tesoro del Museo dell'Hofburg a Vienna, dove la Lancia era custodita.

Talmente è sconvolgente la scoperta di queste profezie, che io ho rinnovato i miei dubbi sulla veridicità del documento e non ho voluto proseguire oltre nella traduzione. Il prof. Adams, che ha ancora più interesse di me nel non macchiare la sua carriera con un falso, ha deciso di sottoporre il documento a nuove analisi, ancor più accurate delle precedenti, e in più laboratori, per escludere ogni eventualità del genere.

Non mancherò di informarVi, e ancora una volta Vi stringo in un abbraccio fraterno nel nome di Nostro Signore.

Card. SAVASTANI

Lettera del 9 Settembre 2009

*Al Nostro Venerabile Fratello
Cardinale Bernard Wyszynski,
Arcivescovo e Metropolita di Gniezno e di Warszawa*

Vostra Eccellenza Rev. Ma, Vi scrivo per comunicarVi l'esito delle analisi di laboratorio. Quello che il mio cuore ha sempre finora cercato di rigettare si è rivelata un'ipotesi veritiera: il codice di Ermolao sembra essere autentico.

Non posso descriverVi l'eccitazione, mista allo sgomento, che tale informazione ha provocato nel sottoscritto. Invero il prof. Adams si è mostrato più sicuro, forse nascondendo il suo stupore dietro altre preoccupazioni che io però ho classificato come paranoie accademiche di vedersi sottratto il proprio lavoro. Il prof. Adams teme di essere seguito e osservato negli ultimi giorni da una fantomatica società segreta che avrebbe interesse a far pervenire la lancia nelle mani del NUIF, il Nuovo Fronte Islamico Unito e che, a sua detta, sarebbe interessata a tutto ciò che si agita intorno ad essa, codice di Ermolao incluso.

Tuttavia, quando gli chiedo prove di tutto questo, non ne ha.

Fatto sta che abbiamo trascorso la notte intera e la mattina seguente, senza curarci dei nostri bisogni, se non quelli minimi necessari, e siamo giunti a tradurre gli eventi profetizzati da Ermolao fino ai nostri giorni.

Non posso nascondervi lo stupore nello scoprire eventi critici per la storia recente del nostro mondo quali l'attacco alle Torri Gemelle del 2001 o la Guerra in Iraq del 2003!

È dettagliata persino la fondazione del NUIF, e la presa del potere di Mansour.

Eppure nulla di tutto questo ha provocato in me un'emozione paragonabile a quella generata in me dalla lettura di ciò che segue.

Un nuovo condottiero apparirà sulla scena, e riconoscendo il potere della Lancia, si adopererà per entrarne in possesso e compattare il fronte cristiano in Occidente.

Se quanto dice corrisponde al vero, potremmo assistere a una rivoluzione epocale per la nostra Chiesa: Ermolao preannuncia la ricomposizione degli scismi ortodosso e anglicano!

Ma non voglio lanciarmi in facili entusiasmi. Non abbiamo ancora terminato la traduzione e oggi ci siamo presi un giorno di riposo per prepararci al meglio al *rush* finale.

Vostro Devotissimo

Card. SAVASTANI

Lettera del 22 Novembre 2009

*Al Nostro Venerabile Fratello
Cardinale Bernard Wyszynski,
Arcivescovo e Metropolita di Gniezno e di Warszawa*

Eminentissimo cardinale Wyszynski, mai avrei pensato di dover essere io a darVi una notizia così terribile, e soprattutto mai avrei pensato di farlo così presto: il professor Adams è rimasto vittima di un grave incidente automobilistico e ora è in coma in un ospedale di Los Angeles, e sta lottando tra la vita e la morte.

Mi preme di riferirVi che tuttavia nulla di quanto accaduto sembra avere legami con le paranoie degli ultimi giorni. La polizia e numerosi testimoni sono sicuri che si tratti di un evento accidentale. Un incidente imprevedibile, un camion guidato da un autista messicano senza permesso di soggiorno che guidava in stato di ebbrezza.

Che Dio lo benedica e gli dia conforto in queste ore così difficili!

Cardinale, se poteste anche Voi rivolgere una preghiera a Nostro Signore per nostro fratello Zacharia, mi rendereste un grande servizio. Sono sicuro che Dio accoglierebbe la vostra preghiera, proveniente da un'anima così pia come lo è la Vostra.

La mia anima, al contrario, avverte un grave peso addosso. È forte la sensazione di aver peccato, perché neanche erano trascorse ventiquattrore dall'evento, che mi sono recato nel suo appartamento, cercando di tradurre le ultime pagine del manoscritto.

Misera è la giustificazione che mi sono dato, ricordando i voleri originari del professore: "Se dovesse capitarmi qualcosa" mi aveva confidato "preoccupatevi voi di terminare la traduzione del manoscritto."

I medici sono pessimisti, e non credono che ce la farà. Io confido in Nostro Signore, e per non lasciare che il suo lavoro, oltre che il mio lavoro, vada disperso, ultimerò la traduzione del codice.

Vi auguro fraternamente ogni bene in Cristo Nostro Signore.

Card. SAVASTANI

Lettera del 24 Novembre 2009

*Al Nostro Venerabile Fratello
Cardinale Bernard Wyszynski,
Arcivescovo e Metropolita di Gniezno e di Warszawa*

Rev. mo cardinale e fratello, con grande difficoltà Vi riferisco gli eventi ai quali ho assistito, facendoVi partecipe di un peso che non vorrei mai condividere con alcuno, se non fosse proprio colui che da pesi come questi ha insegnato a sgravarmi.

Ieri mi ero recato in ospedale per impartire l'estrema unzione al nostro caro fratello prof. Zacharia Adams. Il primario dell'ospedale era stato molto chiaro: le possibilità di sopravvivenza del paziente erano praticamente nulle, e solo un miracolo avrebbe potuto risvegliarlo dal coma nel quale altrimenti avrebbe vegetato per i giorni, mesi o anni a venire, fino a che non si fosse naturalmente spento. Oltre a una situazione generale già compromessa, un ulteriore particolare andava a complicarne il quadro clinico e ne comprometteva le possibilità di sopravvivenza: una malformazione congenita del miocardio rilevata dall'ecocardiogramma, talmente insidiosa che il primario stesso era stupito di come Zacharia potesse aver condotto sino ad allora una vita normale, finanche sopravvivere alla nascita!

Questo dà conto e merito alla Potenza di Nostro Signore, e dei disegni della Provvidenza.

Purtuttavia, io ero lì per un compito ben preciso: celebrare un sacramento che avrebbe mondato l'anima del professore dai suoi peccati, nel caso in cui egli non ce l'avesse fatta. Dopo aver allontanato tutti i presenti e chiuso la porta della stanza, alla quale davo le spalle, stavo disponendo accanto al letto del moribondo gli olii benedetti con cui avrei impartito l'estremo sacramento al nostro professore, quando, d'improvviso, mi sentii chiamare. Pensavo fosse uno dei medici o degli infermieri tornato a dirmi qualcosa, ma la porta era chiusa come l'avevo lasciata. La voce, poi, mi era insolitamente familiare. Pensai a uno scherzo della stanchezza, dovuta allo sforzo degli ultimi giorni, e mi concentrai sulla preghiera e sul sacramento.

Neanche un secondo, ed ecco che mi sento di nuovo chiamare per nome. L'istinto di voltarsi verso il moribondo, prima soppresso perché considerato impossibile dalla mia coscienza, mi vinse.

Per una terza volta, il mio nome pronunciato con un tono in tutto e per tutto simile a quello del professore, risuonò nella mia testa. Le labbra del professore, tuttavia, erano immobili.

Eppure ero sicuro che mi parlava. Se non lui, la sua anima!

La voce proseguì, e mi descrisse ciò che egli vedeva.

A nulla diede un nome, e spesso usava categorie terrene e quindi imperfette per aiutarsi nelle descrizioni, ma io riconobbi una sorta di Purgatorio nel suo incredibile narrare di luoghi metafisici che incontrava lungo il suo cammino. Egli osservava questo luogo, ma non poteva interagire con esso, quasi sentisse di non appartenergli ancora. Era come se l'anima non si fosse completamente slegata dal corpo, e nel contempo non avesse raggiunto quei luoghi metafisici, imprigionata in una specie di Limbo.

L'anima del professore, o qualsiasi cosa fosse, mi chiese poi di non dire a nessuno quanto stava accadendo – e Voi siete il solo con cui ho deciso di rompere questa promessa - e mi chiese di non impartirgli l'estrema unzione: sarebbe tornato, così mi disse.

Un bussare insistente sulla porta della stanza mi riportò alla realtà. Ripiegai frettolosamente le mie cose e quando entrarono il medico e due infermieri, dissi loro che c'erano forti possibilità che il paziente si potesse riprendere. Quando mi chiesero su quali basi potessi affermare ciò, viste le sue condizioni, espressi il mio parere di uomo di Chiesa che ripone infinita fiducia nella Divina Provvidenza, senza però far riferimento a quanto avevo udito per non essere preso per pazzo.

Voi siete l'unico con cui ho voluto condividere questa mia folgorante ed estatica esperienza. Vi chiedo, pur non essendovene bisogno, di mantenere assoluto riserbo sulla faccenda. Tornerò in ospedale nei prossimi giorni per cercare di capire se ciò a cui ho assistito è stato interamente frutto della mia fantasia oppure si tratta realmente di una manifestazione della Grazia Divina.

Card. SAVASTANI

Lettera del 26 Novembre 2009

*Al Nostro Venerabile Fratello
Cardinale Bernard Wyszynski,
Arcivescovo e Metropolita di Gniezno e di Warszawa*

Il mio cuore in queste ore vacilla come un fucello sbattuto nella tempesta, Rev. mo fratello, dopo l'ennesimo incontro al capezzale del professor Adams. La sua anima, che si manifesta con una voce dentro la mia testa, non smette di rivelarmi le meraviglie sublimi e terribili di ciò che ci attende oltre il cancello della Morte. Ma non pago di questo, egli ha voluto condividere con me, umile pastore del Signore, tutta una serie di visioni del futuro.

Avete capito bene, eminentissimo fratello.

Egli mi ha mostrato il destino del mondo e a quale tremendo fato andrebbe incontro se quella lancia di cui vi avevo parlato cadesse nelle mani dell'Islam infedele e dello spietato dittatore Moussayad.

Egli è convinto che io potrei avere un ruolo in tutto questo, ricostituendo quell'unità che la Chiesa ha perduto a seguito dei due scismi, e ha predetto per me un destino luminoso, quale condottiero di questa nuova Chiesa!

Prima però, mi ha rivelato che avrò bisogno di impossessarmi della lancia custodita nel museo dell'Hofburg. Ha detto che avrei dovuto usare tutti i miei contatti e le mie risorse per questa missione, e così sono intenzionato a fare.

La Lancia non deve cadere nelle mani sbagliate!

Sono arrivato al punto di chiedergli consiglio sulle mie azioni, in modo da poter soddisfare al meglio la volontà del Signore che si manifesta attraverso la parola di quest'anima in pena.

Cosa devo fare, rev.mo fratello?

Sono solo seduzioni indotte dal demonio, quelle alle quali assisto, e dalle quali Voi mi diceste di guardarmi nella Vostra ultima lettera di risposta?

Il demonio, Lucifero, può incarnarsi sulla terra e indurci a credere ciò che non è, distogliendoci dalla Luce di Nostro Signore?

O c'è invece un disegno divino in tutto questo, come la voce e alcuni eventi sembrano suggerirmi?

Oltre la soglia delle mie scelte mi attende il destino di Carlo Magno o quello di Giuda Iscariota?

Vi benedico e spero di incontrarVi presto per poterne parlare a voce.

Card. SAVASTANI

Lettera del 28 Novembre 2009

*Al Nostro Venerabile Fratello
Cardinale Bernard Wyszynski,
Arcivescovo e Metropolita di Gniezno e di Warszawa*

La Lancia è stata trafugata nottetempo dal museo dell'Hofburg e fonti vicine e attendibili mi riferiscono che è stata messa all'asta! Vi sarebbe persino un interessamento di forze occidentali di matrice neonazista che lavorano per l'Islam!

Non è forse questo il segno che attendevamo?

Devo impedire che la Lancia cada in mani sbagliate.

Il tempo delle riflessioni è terminato, e confido che Dio ci illumini il cammino e ci predisponga verso scelte serene.

Un abbraccio fraterno.

Card. SAVASTANI

Lettera del 5 Dicembre 2009

*Al Nostro Venerabile Fratello
Cardinale Bernard Wyszynski,
Arcivescovo e Metropolita di Gniezno e di Warszawa*

Reverendissimo cardinale, dopo una profonda riflessione avvenuta in seguito alla sua dura lettera di risposta, sono giunto alla conclusione di essere stato vittima della stanchezza e di una forma particolarmente forte di autosuggestione.

Lucifero non ha alcun ruolo in tutto questo, la lancia è solo una leggenda e nessuna voce ho udito se non quella della mia debolezza, frutto di sfinimento ed estenuazione per una situazione che avrei voluto a tutti i costi cambiare.

Vi prego quindi di riconsiderare tutte le mie precedenti missive riguardo l'argomento quali mere fantasie, generata da una mente stanca e provata in un periodo particolarmente intenso per me, sia dal punto di vista fisico che emotivo.

Vi prego infine di non farne parola con alcuno, vista la mia delicata posizione in seno al Vaticano.

Infine, Vi comunico con grande rammarico che l'incontro preventivato tra di noi non potrà avvenire, a causa di urgenti quanto inattesi impegni di natura amministrativa, sopraggiunti all'ultimo momento e ai quali, in quanto cardinale camerlengo, non posso sottrarmi.

Con questo, Vi auguro ogni bene in Cristo Nostro Signore.

Card. SAVASTANI

IL RUOLO DEL CARDINAL CAMERLENGO

Il cardinale camerlengo del Collegio cardinalizio è un cardinale della Chiesa Cattolica che ricopre fondamentalmente due incarichi. In primo luogo, quando il pontefice è in viaggio, o assente, amministra i beni temporali. Ben più noto, invece, il compito che assume dopo la morte del pontefice, un incarico speciale. È la sua infatti la figura principale che presiederà il periodo della cosiddetta Sede vacante.

Il suo primo dovere è di verificare che il papa sia realmente morto, chiamandolo tre volte con il nome di battesimo. Nel caso in cui non riceva risposta ne dichiara la morte con la formula Vere Papa mortus est. Per secoli il protocollo aveva previsto che il camerlengo picchiassse la fronte del pontefice con un martelletto d'argento recante lo stemma papale. Un gesto che ora è sostituito con il semplice stendere un velo sul viso del defunto. A questo punto il camerlengo rimuove l'anello del pescatore dal dito medio della mano destra del defunto pontefice ed ordina che il sigillo papale presente sull'anello venga infranto. Egli porrà poi i sigilli allo studio ed alla camera da letto del papa e darà comunicazione del decesso al cardinale vicario di Roma, al quale ufficialmente spetterà "renderla nota al popolo".

Da quel momento comincerà il periodo della Sede Vacante, inizieranno i preparativi per i funerali ed i nove giorni consecutivi di lutto dello stato (novendiali); successivamente si avvieranno i lavori del conclave per eleggere il successore.

Il camerlengo ha anche facoltà di battere "moneta" che, pur avendo corso legale, non si troverà mai in circolazione, essendo destinata esclusivamente all'acquisto da parte dei collezionisti; su di essa sono riportati la sua arma, la dicitura "Sede Vacante" e, in latino, l'anno di coniazione o millesimo.

AQUISGRANA

Aquisgrana (in tedesco Aachen, in francese Aix-la-Chapelle, in italiano Aquisgrana) è una città della Germania situata vicino a Colonia. Grande città del Nord Reno-Westfalia, si trova al confine con Belgio e Paesi Bassi, in una pianura fertile. È dotata di un'importante Cattedrale in stile romanico voluta da Carlomagno e consacrata attorno all'anno 800. Centro termale, famosa per le sue acque minerali, Aquisgrana è anche un importante centro medico e universitario.

Fondata dai Romani con il nome di Aquae Granni in onore del dio celtico della salute Grannus, allo scopo di formare un avamposto militare. Nel 765 Pipino il Breve, re dei Franchi, inizia la costruzione di una grande chiesa sui resti di un tempio romano.

Divenne uno dei centri amministrativi del regno dei Franchi e Carlomagno ne fece una delle sue residenze principali, costruendovi la Cappella Palatina e il palazzo imperiale.

Vi furono incoronati Carlo il Calvo e Ottone I, che la dichiarò "città dell'incoronazione", restando tale fino al 1531. Dopo il 1100 per la sua importanza, fino a che non fu conquistata da Guglielmo d'Olanda; Guglielmo la fece circondare da mura. Diviene città libera dell'impero nel 1336, ma solo nel 1600-1700 tornò ad avere importanza: vi furono firmate la Pace di Aquisgrana (guerre di successione tra Spagna e Francia nel 1656 e i trattati di pace alla guerra di successione austriaca (1748). Durante l'occupazione francese del 1794, viene spogliata di numerose delle sue opere d'arte, diventando successivamente parte del territorio francese, divenendo il capoluogo della Ruhr francese.

I Congresso di Vienna del 1818 la fa ritornare tedesca, assegnandola ai prussiani e, nello stesso anno, vi viene firmato l'Accordo dei Tre Imperatori. Il XIX secolo la vede fiorire, con la crescita economica, dettata dal nascere di nuove industrie; di questi anni è la fondazione del Politecnico.

Con la Prima guerra mondiale, viene persa la parte provinciale più occidentale, che viene occupata e tenuta militarmente dal Belgio per 11 anni. Nel 1941 (Seconda guerra mondiale), viene bombardata e distrutta quasi al 70%; al termine della battaglia gli abitanti rimasti erano 11.000. Nonostante i gravi danni subiti, Aquisgrana seppe riprendersi. La ricostruzione fece assumere alla città un aspetto moderno, nonostante la presenza di un nucleo storico in stile tedesco e fiammingo.

Tratto da Wikipedia (<http://it.wikipedia.org/wiki/Aquisgrana>)

LA CATTEDRALE DI AQUISGRANA

La Cattedrale di Aquisgrana (Aachener Dom), a cui ci si riferisce spesso come "Cattedrale imperiale" (in tedesco: Kaiserdom) di Aquisgrana, è la più antica cattedrale del Nordeuropa. Si tratta di un conglomerato di architetture di vari periodi, tra cui la cappella bizantina/carolingia di Carlomagno (Cappella Palatina o Kaiserkapelle), che è la parte più antica del Duomo.

Carlomagno iniziò la costruzione della cappella nel 786. Alla sua morte nel 814, fu sepolto nella sua cattedrale, dove i suoi resti sono tuttora conservate in uno scrigno. Oltre a Carlomagno, anche Ottone III è inumato nel Duomo. La cattedrale di Aquisgrana è stata il primo monumento tedesco ad essere incluso, nel 1978, nelle lista dell'UNESCO dei Patrimonio dell'umanità, come pure è stato uno dei primi tre beni storici in Europa. È inoltre candidato come una delle sette meraviglie moderne. La cattedrale ha assunto il suo aspetto attuale nel corso di oltre un millennio.

Il cuore della cattedrale di Aquisgrana è la Cappella Palatina; pur essendo oggi sorprendentemente piccola al confronto delle aggiunte successive, al tempo della sua costruzione era la più grande cupola a Nord delle Alpi. La sua affascinante architettura con elementi classici, bizantini e franco-germanici è l'essenza di un edificio monumentale di primaria importanza; per 600 anni, dal 936 al 1531, la cattedrale di Aquisgrana fu la chiesa di incoronazione per 30 regnanti del Sacro Romano Impero. Per sopportare l'enorme flusso di pellegrini nel periodo gotico fu costruito un coro: una cappella vitrea in due parti che fu consacrata nel 600mo anniversario della morte di Carlomagno. Fino ad oggi alla magnifica architettura della "stanza di vetro" di Aquisgrana non è mai mancato di essere ammirata.

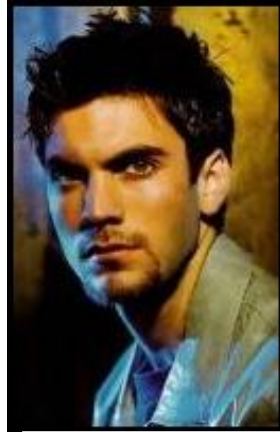
Il tesoro della cattedrale di Aquisgrana mette in mostra capolavori dell'arte sacra dei periodi tardo-classico, carolingio, ottoniano e staufiano; tra di essi ve ne sono di unici come la "Croce di Lotario", il "busto di Carlomagno" e il "sarcofago di Persefone". Il tesoro della cattedrale è considerato tra i più importanti tesori ecclesiastici dell'Europa settentrionale. Nell'anno 1000, Ottone III fece aprire la cripta di Carlomagno. Si disse che il corpo dell'imperatore fu trovato in notevole stato di conservazione, seduto su un trono di marmo, vestito con gli abiti imperiali, con la sua corona in testa, con i Vangeli aperti in grembo e lo scettro in mano. Un grande affresco che rappresenta Ottone e i suoi nobili che ammirano l'imperatore defunto fu dipinto sulla parete della sala grande del municipio.

Nel 1165, l'imperatore Federico Barbarossa aprì ancora la cripta e fece disporre le spoglie in un sarcofago scolpito nel marmo, che si diceva essere quello in cui Augusto fu sepolto. Le ossa vi riposarono fino al 1215, quando Federico II le fece trasferire in uno scrigno di oro e argento.

Fotografie dei PG da stampare e mostrare ai giocatori



RYAN



CHRIS



GEORGE



RAQUEL "SETA"



LUDWIG

Immagini varie da stampare e mostrare ai giocatori



LA VILLA DELL'ASTA



**LA STRADA
DELL'AGGUATO**



**LA FORD ESCAPE
DEI PG**



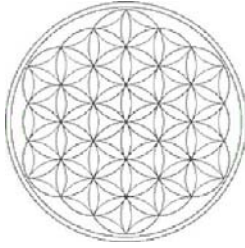
**SUV BMW DI
LEANDRO E I SUOI**



**CATTEDRALE DI
AQUISGRANA**



CAPPELLA PALATINA



FIORE DELLA VITA
(motivo ornamentale
della Tomba di
Carlo Magno)



FORMA DELLA LANCIA DI LONGINO



MAPPETTA DI AQUISGRANA